

IL BACCARINI

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 1.50 - Sem. 0.50 Trim. 1.40 }
 { Per il Regno 2.00 - Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

ANZERIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza 40 }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Maggio

La discussione ferroviaria.

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 22.

La camera non s'è ancora riavuta dall'effetto della proposta Baccarini. Ieri mattina la discussione finanziaria se ne risentì non poco, e passò fra la distrazione generale dei pochi presenti, quantunque toccasse una legge della massima importanza. Però al giorno, essendo sul tappeto di nuovo il problema ferroviario, l'agitazione trapelava da tutte le parti, e se non si calma, e dà luogo a nuovi incidenti, si parla già di prorogare la camera per riconvocarla, onde por termine a scene spiacevoli, che impediscono il procedimento dei lavori parlamentari.

Eppure, la proposta Baccarini è delle più semplici, e credo anche delle più innocue. La camera era nell'impossibilità di proceder oltre. Più di 203 oratori erano iscritti per parlare sugli articoli, e tutti per far collocare una linea in una categoria piuttosto che nell'altra. Smarrita in questo pelago, la legge non ne sarebbe uscita in meno di un altro mese. Il Baccarini proponeva quindi che si discutessero i vari articoli di legge, rimandando la classificazione delle linee alle apposite tabelle che devono accompagnare la legge.

Così facendo, oggi si discute soltanto quali debbano essere le linee di prima e seconda categoria per la loro importanza, quali cioè le nazionali, le provinciali e le interprovinciali, fissando il criterio generale, e quale debba essere il rispettivo concorso del governo, delle provincie e dei municipi per la costruzione delle linee di ciascuna categoria.

Pissati i criterii generali, la legge è fatta, e rimangono a discutersi i criterii speciali. Vi saranno cioè cinque tabelle, contenenti le linee ferroviarie delle cinque categorie. I deputati si affanneranno per far passare una linea da una tabella all'altra; ora l'arruffio della discussione non nuocerà punto alla legge, che già sarà discussa, e lo zelo dei 203 oratori iscritti potrà prorogare la discussione, ma non condurrla.

Un concetto così semplice e così matematico, ha suscitato, tanti timori e tanti sospetti, che l'aula parve l'altra sera un subisso, e ieri ancora non era tornata in calma. La proposta del Baccarini passò per pochissimi voti, e fu necessaria la controprova per accertarsi dell'esito della votazione. Oggi ancora si dice e si sostiene che quell'emendamento era un tranello, nè sono chetati i malumori di quelli che hanno inveito in seduta pubblica con parole poco parlamentari contro il Baccarini.

Il lato più interessante della questione è che la proposta Baccarini era combattuta dal ministero, sicché il voto che l'approvò fu un piccolo colpo dato al Depretis. Fu realmente un voto poco politico, perchè si videro il Zanardelli ed il Baccarini votare la proposta, mentre il Cairoli ed altri del gruppo Cairoli votarono contro; e si vide d'altra parte il Nicotera votare in favore, ed il Vastarini-Cresi respingerla, ma è un esperimento delle acque poco felici in cui navigano la legge ed il ministero.

Aggiungete a questa esca di malumori, l'altro incidente in prospettiva per la Eboli-Reggio. Il Nicotera ha domandato non senza un motivo la presentazione di certi documenti, tra cui una lettera dell'onorevole Baccarini, e si prepara a quanto disse, uno scandalo *monstre*, contro il Mezzanotte e contro il Lacava.

Quest'ultimo, da tempo immemorabile ha lavorato perchè il tracciato della linea Eboli-Reggio seguisse la parte interna, giacché gli interessi della sua provincia e del suo collegio ne trarrebbero giovamento non poco. Ora che è segretario del ministero dei lavori pubblici, è naturale che ha favorito il suo desiderio, e quello dei suoi elettori.

Ma, c'è il Nicotera, che vuole la linea marittima per ragioni opposte, ed accusa il suo antico segretario generale di aver nascosto documenti, trascurato deliberazioni del consiglio dei lavori pubblici e di uomini competenti, per secondare il suo proposito, e minaccia uno scandalo che probabilmente non si eviterà.

Quale ne sarà il risultato? Difficile il prevederlo, con una camera che non dà un criterio esatto delle sue divisioni politiche, ma è certo che tutto contribuisce a rendere sempre più pericolante la legge, che sarà un miracolo se giungerà definitivamente in porto.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

L'elezione di Foligno

Il corrispondente romano del *Presente* di Parma che è molto amico della verità e che difficilmente si appassiona nelle lotte politiche, scrive a proposito di questa elezione:

La elezione di Foligno sarà senza dubbio contestata a cagione della qualità di straniero che aveva l'eletto prima dell'8 Maggio.

Si tratta di sapere se il conte Telfener, che è Tirolese, appartenga al Tirolo Italiano od al Tirolo Tedesco: nel primo caso, la elezione sarà convalidata, nel secondo, no; la legge è molto chiara su questo punto.

Un individuo per essere eletto deputato deve godere dei diritti civili e politici; i diritti civili e politici possono ottenersi per semplice Decreto Reale dagli Italiani che appartengono a Provincie non unite al Regno d'Italia. Per non Italiani occorre una legge, e una questione di fatto. So bene che si mettono innanzi parecchie altre considerazioni, ma io ignoro se siano vere e quindi mi astengo dall'apprezzare, noto soltanto che il signor Telfener non gode grande simpatia fra i deputati, la qual cosa potrebbe avere non poca influenza nella deliberazione della Camera, imperocchè non bisogna dimenticare che in materia di elezioni giudica come un Giurì.

Del resto, ogni previsione è prematura, giacchè alla Camera non sono ancor giunti i processi verbali.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

BISOGNA FAR PRESTO

Che vi siano partigiani in Italia, i quali neghino la necessità e l'urgenza della riforma elettorale, noi lo comprendiamo — e dal punto di vista conservatore, la loro ragione hanno valore e peso.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Combinazione disastrosa!

Contadini, operai, e una gran parte delle classi dirigenti, disgustati; il clero disgustato e maltrattato; la burocrazia potente come corpo, miserabile come individuo; l'esercito che sorge dalle viscere del popolo tutt'altro che contento; non si comprende, non si vede, che non si governa nel secolo decimonono una nazione con pochi milionari soddisfatti, con pochi finanzieri egoisti, con pochi borghesi pieni di paura?

Altro che vegliare, esaminare e discutere — bisogna provvedere.

Abolire il macinato — e dare la riforma elettorale al più presto — non già in progetti di legge che attendono con pazienza la partigiana ostilità del Senato — ma in leggi firmate, pubblicate ed attuate.

Persuadere la Camera a far presto; ordinare al Senato — questa istituzione che è agli ordini del Re — ad obbedire. E far presto, far presto — perchè la pazienza degli uomini ha un limite — e guai a chi li obbliga a ricordarsene.

Questa è oggi la volontà nazionale.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

La diffidenza fra la Francia e l'Inghilterra

Ecco la parte più importante dell'articolo della *Republique française* contro l'Inghilterra, articolo approvato pure dal *Journal des Debats* e del quale ci parlarono i dispacci di Parigi.

Leggiamo in un grande giornale di Londra, il quale passa meritamente per l'organo più accreditato del gabinetto di S. Giacomo, che « una nube offusca le relazioni della Francia coll'Inghilterra. » Questa osservazione noi non l'avremmo fatta; ma poiché fu fatta al di là dello stretto, noi dobbiamo convenire — e non senza rincrescimento — che essa non è senza fondamento. Aggiungeremo pure che codesta affermazione non è vera che in parte: non è una nube che offusca il buon accordo dei due paesi, ma è un sentimento di diffidenza sorto dagli avvenimenti di questi ultimi mesi, il quale si caccia poco a poco tra due nazioni fatte per intendersi e camminare senza gelosia, e con reciproca confidenza, verso uno scopo comune a più d'un titolo. Le nubi passano e scompaiono; la diffidenza in materia internazionale è tenace al pari della calunnia, quando si attacca ad un uomo; una volta che abbia preso radice, le necessità nazionali più impetose, i riavvicinamenti meglio indicati dalle circostanze, non bastano a bilanciare la sua influenza, e quelli che volessero dimenticare, e soprattutto far dimenticare delle offese immaginarie o reali, si trovano di fronte a quel sentimento, a quel pregiudizio popolare e non giungono a vincerlo.

La diffidenza esiste dunque tra l'Inghilterra e la Francia; sarebbe superfluo il dissimularlo, può essere anzi vantaggioso il dirlo a voce alta, affine di evitate malintesi che potrebbero sviluppare questa spiacevole tendenza. Bisogna esser giusti e, sebbene sotto certi rapporti noi siamo ad un tempo

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

giudici e parte, ci sarà pur permesso di dire a questo riguardo ciò che pensiamo. Non è dall'Inghilterra che parte il sentimento sorto presentemente nelle relazioni dei due paesi. Da nove anni a questa parte, la politica francese è troppo diritta, troppo leale, perchè sia permesso a chicchessia di averla in sospetto; noi non siamo di quelli che promettono assai, ma però, quando promettiamo, facciamo onore alla nostra parola: i rappresentanti autorizzati dalla Francia fanno ciò che dicono, e dicono ciò che fanno.

La diffidenza viene unicamente da questa parte dello stretto; essa è reale, e ciò che più monta, essa è fondata. Non è che in Francia si sia troppo esigenti; si domanda soltanto che alla lealtà si risponda colla lealtà, e che, quando l'occasione si presenta pei nostri vicini, di dare alla Francia qualche piccola prova di buon volere, gli uomini di stato che li governano non si ripanino all'ombra degli equivoci. Meno ambiziosa, e forse più sava di molti altri, la Francia segue una politica estera che non lede alcun legittimo interesse, e quando questa politica leale e disinteressata, urta contro qualche ostacolo, la Francia è in diritto di stupirsi che provenga giustamente da coloro dai quali non altro s'aspetta che buona volontà e benevolenza.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

CORRIERE VENETO

Dolo. — Il Municipio, a mezzo del deputato Maurogonato faceva tenere all'on. Cairoli il diploma di Cittadino Onorario di Dolo, e l'on. Cairoli rispondeva con la seguente lettera:

Egregio Sig. Sindaco
 Gropello 15 maggio 1877.

L'insigne Municipio, al quale presiede la S. V. Ill.ma, mi ha voluto onorare oltre i meriti miei conferendomi il titolo di Cittadino, e facendomi pervenire il diploma solennemente deliberato.

Perchè poi l'atto avesse agli occhi miei maggior pregio, veniva affidato l'incarico di consegnarmi la pergamena all'illustre uomo che Dolo vanta suo deputato, e che mi è cortese da più anni d'affetto cordialmente ricambiato.

Vorrei che alla S. V., e per mezzo suo agli onorevoli componenti il Consiglio Comunale fosse noto il mio animo grato e commosso per così lusinghiera dimostrazione.

Incoraggiato dalla Lei gentilezza La prego pure di farsi mio interprete presso i signori Casanuova e Scorzoni, i quali aggiunsero al documento, già per sé stesso singolarmente prezioso, l'ornamento della loro somma artistica perizia.

Colla massima considerazione mi riconfermo di Lei

Devot.mo
 BENEDETTO CAIROLI.

Revigo. — La Commissione provinciale ferroviaria tenne seduta il 20 corr. e prese risoluzioni nell'interesse della linea Adria-Loreo-Chioggia specialmente allo scopo di ottenere la priorità nella esecuzione dei lavori contemplati dal progetto di legge che si sta discutendo alla Camera.

Treviso. — Ieri l'altro a S. M. del Rovere moriva un bambino di circa 6 anni. Dicesi che il bambino stesso fosse stato morso alcuni giorni fa da un cane sospetto idrofobo, per cui ci sarebbe ragionevole motivo a credere che la causa della morte sia stata la fatale malattia comunicata col morso del cane. Col solito pregiudizio in voga presso le persone del contado, il fanciullo dopo la morsicatura sarebbe stato portato a S. Benigno per la solita benedizione.

Ma, che coloro i quali sono convinti di questa urgenza, e di questa necessità — non si affrettino a gettare in mare le imbarcazioni di salvezza; questo è strano ed incredibile!

Eppure noi abbiamo una Commissione della Camera, favorevole in maggioranza alla riforma ed allo scrutinio di lista — la quale occupa una seduta per approvare il primo articolo del progetto!

In verità, sono cose degne della triste situazione in cui trovasi la Camera italiana.

Vanno predicando che bisogna studiare, discutere, esaminare, quasicchè ogni uomo politico non abbia da anni la sua convinzione formata, quasicchè la discussione non sia matura da anni, quasicchè gli esami della Commissione possano modificare i sentimenti espressi mille volte dal paese.

Lasciate dire queste cose ai moderati, che non vogliono la legge — ai moderati i quali a proposito della elezione a Foligno di un Telfener qualunque, non si accorgono che bisogna aver ben disgustato un paese, perchè un Telfener qualunque riesca!

Lasciate dire — e fate presto; fate quello che la nazione liberale vi chiede da anni.

Verona. — L'Impresa Cerimedo e Comp. i, avente sede in Milano (Stabilimento all'Elvetica), è riuscita aggiudicataria dei lavori di costruzione e posizione in opera di un ponte in ferro sul fiume Adige, presso Parona (linea Verona-Ala). Questo ponte conterà di cinque travate, delle quali tre continue e partono dalla riva destra, e due indipendenti; e dovrà essere ultimato entro tre mesi dalla data della firma del contratto d'appalto.

— A S. Giov. Lupatoto fu trattato l'acqua dell'Adige il cadavere di un giovane sconosciuto. Accorsa sul luogo l'Autorità e rovistato non ha potuto scoprire da dove provenisse. Ora si stanno facendo le più minute indagini.

CRONACA

Padova 24 Maggio
Il dazio consumo ed il Municipio di Padova. — Aman-tissimi di tutto ciò che può ridonare a lustro ed a decoro della nostra città, siamo orgogliosi dell'influenza che esercita nel mondo politico il Municipio di Padova.

Fu esso infatti che colla recente pubblicazione sul progetto di legge pel dazio consumo mandò a monte il progetto medesimo e liberò tutti i comuni del regno da un nuovo ed insopportabile balzello.

Siccome a questo mondo i malevoli non mancano mai, taluno potrebbe forse credere o far credere che noi dicessimo ciò per ischerzo e come semplice ironia.

Ebbene — l'influenza esercitata nel mondo politico dal nostro Municipio, influenza della quale siamo orgogliosi, è constatata dallo stesso *Giornale di Padova* che non verrà certo creduto capace di far dell'ironia.

Ecco infatti quello che egli scrive: « Si può affermare che una gran parte del merito di aver dato l'al-larme sulle conseguenze di questo progetto, (quello sul dazio consumo) se fosse approvato, è del nostro Municipio, il quale, con una sua pubblicazione opportunissima contenente osservazioni assai partecolareggiate, dimostrò colla massimale esattezza ed evidenza quali danni soffrirebbe Padova dal cosiddetto rimaneamento del dazio. »

Siamo dunque intesi: una gran parte del merito spetta al Municipio.

Ne siamo proprio orgogliosi. Siccome però il progetto Magliani è stato respinto negli uffici anche dai deputati di Sinistra, così, sembrerebbe di mancare a noi medesimi, se non facessimo loro un certo quale elogio per aver riconosciuto l'insigne autorità del Municipio di Padova, aderendo alle sue convincentissime ragioni e

mostrando in tal modo di saper essere superiori allo spirito di parte.

Profonda è la gratitudine che tutti i municipi del Regno devono sentire verso quello di Padova.

Profonda assai....

Associazione nazionale indipendente. — I signori soci sono convocati in adunanza generale pel giorno di domenica 25 maggio corrente alle ore 1 pomerid. nella Casa Manfredini, Via S. Anna N. 1867, onde esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del Comitato Elettorale a termine dell'articolo 10 dello Statuto;

2. Nomina di un membro del Consiglio di Presidenza in sostituzione al rinunciante sig. Squarocina; e

3. Comunicazione della presidenza e deliberazioni relative.

Insieme a questo avviso di convocazione, la Presidenza dell'Associazione ha emanato una circolare per spiegare la sua ragione d'essere e lo scopo che si prefigge nelle lotte politiche ed amministrative.

Essendo questa circolare troppo lunga per venir riprodotta dal nostro giornale, vogliamo almeno far conoscere quella parte di essa che si riferisce alle questioni della città.

« Quanto ai rapporti cittadini — e dice la circolare — se si riconosce volentieri che la nostra amministrazione comunale ha tutte le rette intenzioni di provvedere ai bisogni della cittadinanza, si deve anche ammettere che il Consiglio, e perché composto con una certa uniformità, non è nel suo complesso ciò che di meglio può dare la città nostra — estraneo è tale, a cagione della sua « troppo ossequiosa passività, da impedire forza, vigore e qualche novità di indirizzo alla macchina amministrativa. E giacché siamo prossimi alla rinnovazione annuale dei consiglieri, dovremo esercitare tutta la nostra influenza perché altri uomini liberali e intelligenti, sia col l'appoggio illuminato, sia coll'onesta e temperata opposizione, rechino nel patrio Consiglio veri elementi di vita. »

Le associazioni liberali fanno molto bene a preparare le armi per la prossima lotta elettorale che quest'anno mostra di non esser per loro infruttuosa.

Se male non ci apponiamo, a noi sembra infatti che oggi siano grandemente diminuiti quello spirito di esclusione e quel sentimento di timore che resero possibile per tanti anni il più completo ostracismo di uomini i quali avrebbero avuto tutti i titoli per sedere nei Consigli della Città.

nozze tra Elvira e Giovanni. Doveano celebrarsi durante le vacanze autunnali.

La giovane, già guarita completamente e tornata più bella di prima, il che equivale a dir irresistibile, aveva ripreso la sua scuola per l'ultimo anno, perchè Giovanni non voleva che, divenuta sua moglie, esercitasse più quella professione molto faticosa e causa principale della passata malattia.

Quasi ogni sera i due amanti si vedevano per ripetere, come tutti gli innamorati, le medesime cose senza mai stancarsi; ripensando al passato, al soave ricordo del loro incontro; fabbricando i bei castelli sull'avvenire; facendosi passare sotto gli occhi, col caro calcidoscopio dell'amore, le più seducenti scene famigliari, i dolci episodi del focolare.

Sul cadere d'un di quei giorni in cui avveniva in Firenze ciò che s'è raccontato, Giovanni andò a trovar Elvira. La sera era tanto serena, che venne loro voglia d'uscire a far una passeggiata. Elvira e Teresa si vestirono e si recarono con Giovanni a prender sua madre che venne tosto ad apparirsi con Teresa, divenuta sua amica. I due giovani a braccetto camminavano avanti. Parlavano della loro adolescenza.

Guarda, Giovanni — disse a un tratto Elvira — tu conosci giorno per giorno la mia vita, ma nella confessione generale non t'ho fatto mai motto d'una cosa assai singolare, di

Siamo lieti di poter constatare questo mutamento di idee e saremo lietissimi il giorno in cui potremo dire che i fatti ci hanno dato ragione.

M. Università di Padova. — Le pubbliche prove, che sono date dai signori concorrenti alla cattedra di filosofia morale presso questa R. Università, continueranno il 25 maggio (24) dalle ore 10 ant. nell'Aula Magna.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica pross., 25 corr., ad un'ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica sessione, e vi leggeranno:

1.° Il s. o. prof. Keller — Sui fosfati nella concimazione e nella alimentazione.

2.° Il s. c. dott. D'Ancona — Della elettricità nella cura sintomatica del Kisterismo.

3.° Il s. s. prof. Saccardo — Una comunicazione botanica.

Agli edili. — Quest'oggi non è un legno quello che indirizza ai nostri edili, i quali ne saranno davvero assai sorpresi. Per oggi mi limito ad un avvertimento fatto in forma di racconto.

Annì addietro un povero negoziante che dalla Brianza, recossi a Bergamo per le feste celebratissime nell'occasione del trasporto delle ceneri di Donizetti e Mayr, rimase schiacciato sotto una pietra staccata dall'alto dall'esplosione municipale.

La vedova della vittima intentò una causa civile al municipio per risarcimento di danni contro il comune di Bergamo. Il tribunale pronunciò sentenza colla quale il comune stesso fu condannato al pagamento di una rilevante pensione annua alla vedova, ed allo sborso di un'equa somma ai suoi due figli.

Badiamo per carità che a Padova non succeda una sventura simile. Gravissimo pericolo. Giovedì mentre la banda suonava in prato della Valle ci mancò poco che due bambine non rimanessero annegate.

Esse stavano trastullandosi insieme ad altre compagne, nel mezza del recinto del prato, quando l'una di esse, una bambina dai quattro ai cinque anni, accostatasi imprudentemente alla riva del canale vi cadeva per entro. La sua sorellina, di due o tre anni soli maggiore, non appena vide quella sventura, corse senza riflettere, fino alla riva e si lanciò nell'acqua, forse per arrecare — ella così piccina — un soccorso alla sorella.

Altissime grida di spavento e di dolore si alzarono dal crocchio delle bambine e già le due disgraziate, impigliate nel limo del canale, sarebbero rimaste vittime quando un bravo caporale del 2.° reg. di fanteria si lanciò a sua volta nell'acqua.

certi ricordi della mia infanzia. Questa si chiama mancanza di fiducia, signora mia — rispose Giovanni piacevolmente — ed esigo subito che quella lacuna sia riempita.

Figurati che spesso m'assalgono delle memorie bizzarre sulla mia fanciullezza. Mi vedo oscuramente là, piccina piccina, viaggiare su gran carriaggi tirati da cavalli magri e veloci, in una nube di polvere.

Questi viaggi fantastici te li sarai sognati dopo la lettura di qualche romanzo, di qualche spedizione, in cui c'entravano delle tribù nomadi, per esempio degli arabi.

Ogni mattina, anche d'inverno, mi pare che mi gettassero in una vasca d'acqua fredda, che mi vengano ancorati brividi pensandoci.

Ottima abitudine igienica! — La gente poi con la quale giravo, era molto singolare: s'accampavano sempre in campagna, e mi ricordavo così in embrione d'esser coricata sotto una tenda di tela, in mezzo a dei gran cuscini, giocando con altri ragazzetti.

Che mi fai celia? — No, no, costesti ricordi son tanto stravaganti che ho finito, come dicevi tu, per giudicarli una mera impressione dei primi racconti letti da ragazza, specialmente appena entrata in collegio. Eppure senti, rido a dirtelo: un giorno, al passeggio colle compagne di scuola, mi attendata fuori della città una frotta di zingari. Appena osservai quella scena pitto-

Con molta fatica egli riesci l'una appresso l'altra ad estrarre dall'acqua quelle due povere bimbe, che in tal guisa furono ridonate alla loro famiglia. Esse sono figlie dell'oste presso il bosaglio.

Del bravo caporale non conosco il nome e me ne duole davvero, poichè avrei oggi con esso fregiato la mia cronaca.

Letamai. — L'argomento è tutt'altro che olezzante, ma a certe cose conviene passare, su chiudendo ed uno o magari tutti e due gli occhi e turandosi per di più il naso.

Sicchè, pregando le signore di fare il sacrificio di queste dieci linee di cronaca, domando se specie nella calda stagione che pare voglia avanzarsi davvero, sia lecito il tenere in cortili scoperti, nel centro della città e vicinissimo ad altre abitazioni dei letamai.

Se, come io credo, ciò non è tollerato dal regolamento municipale, amerei mi si dicesse perchè la Banca Veneta tenga uno di questi letamai nella corticella separata per un sottilissimo muro dal passaggio S. Giorgio, quale è angusto così che gli abitanti delle case difacciate sono costretti ad aspirarne tutti gli effluvi.

L'autorità se ne potrebbe immischiare.

Teatro Concordi. — Il povero maestro Graffigna ci ha la battatura nei bariton che interpretano il suo *Barbiere*.

Il sig. Gizzi, dapprima scritturato a due terzi di prove, si ammalò e convenne sostituirlo col sig. Borelli, questi va in scena stanco ed indisposto, si spera che la terza rappresentazione ce lo presenti stabilito del tutto, signori no — l'infreddatura è esercitata e Figaro deve omettere la sua aria di sortita.

Malgrado tutto ciò il successo del *Barbiere* si fa ogni sera più serio; il numeroso pubblico fu larghissimo di applausi ai pezzi salienti del melodramma, e la Renzi, Camero Novara e Catani furono festeggiatissimi.

Si sussurra di una *Linda di Chamouny* che andrebbe in scena fra breve per poche rappresentazioni.

Teatro Caribaldi. — Onosce il *fabbricatore d'interio*. È molto probabile che si, poichè non c'è fantasia che non l'abbia raccontata ai bambini e anni addietro l'avrete dunque udita ancor voi.

Questa faba mi vien in mente a proposito del mio egregio amico Moro-Lin, il quale ci fa proprio sospirare la sua venuta.

Nemmeno sabato avrà più luogo la rappresentazione dei *Oci del cuor*. Essa è rimandata alla settimana ventura nel giorno di questo ve lo diremo.

resca, mi senti, assillata come da una specie di nostalgia; sebbene vedessi per la prima volta un campo zingaro, non mi riuscì punto nuovo, come se davvero anch'io fossi uscita da una di quelle tende.

— Mi fai stupire! — esclamò Giovanni ridendo. — O che si dovrebbe credere alla trasmigrazione delle anime, alla metempsicosi che Pitagora tolse dagli Indiani? Sta a vedere che prima di nascere dalla signora Teresa sei stata una zingarella? E ci sarebbe da sospettarlo a guardar questi tuoi cari occhioni così neri, così terribili e pericolosi, velati da quest'arco di lunga ciglia bruna, e questa capigliatura d'ebano sì folta, e una cert'aria del tuo visino.... O la cara mia zingarella!

La fanciulla stette un istante immersa in profonda meditazione. — Tu celi — continuò poi sorridendo amabilmente — ed hai ragione. Non ti parli mai di ciò perchè non m'attentavo; temevo appunto che mi burlassi....

Ma che? Anzi tutto il contrario, una bella cosa che mi turbasti tutti circonda d'un aureola romanzesca molto attraente. Io anzi ti dico con Goethe:

rò all'ultimo momento per evitare nuove rettifiche.

Frattanto a questo teatro si lavora per la stagione del Santo. Pare deciso che avremo, oltre a una terza opera da destinarsi, la *Norma* e la *Jone*, colla signora Bossi che il nostro pubblico certo ricorderà nel *Salvator Rosa* e nel *Macbeth*.

Disgrazia. — A Camin ier l'altro un contadino, certo Antonio Vesca, stava lavorando. Dovendo portare a casa un grosso carico di legna si accinse a sollevarla, ma nello sforzo si fratturò il pollice della mano sinistra.

Per circa venti giorni questo povero uomo non potrà accuare ai suoi lavori e dovrà tenere il braccio al collo.

A domicilio coatto. — Le guardie di P. S. hanno ier l'altro messe le loro mani addosso ad un certo individuo che era da loro cercato.

Questo fizio, che si chiama G. T. siccome l'aria di Padova non gli conferisce, così fu inviato a domicilio coatto per unni tre.

Diario di P. S. — Furono arrestati dagli agenti di questura certo F. O. perchè ozioso e vagabondo e certa Z. C. perchè colta nel mentre questuava in via S. Francesco.

Una al di. — Nel 1870, Bernardino si trovava a Firenze. Era un frequentatore assiduo del caffè Doney.

Un giorno dice al padrone: — Sa: io vengo sempre qui; ma voglio che mi faccia il piacere di riservarmi un posto, quando si farà il trasferimento del capitale. Non ho mai visto uno spettacolo di questo genere.

Bollettino delle Stato Civile
del 20. del 21.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. **Morti.** — Simoni Domenico fu Giuseppe, d'anni 42, figurista, coniugata.

Nascite. — del 21. Maschi 5. **Morti.** — Bonchi Andrea fu Giuseppe, tabaccaio, celibe con Della Pietra Guglielma di Francesco, casalinga, nubile.

Morti. — De Zuani Marino fu Angelo, d'anni 81, villico, vedovo — Minni Pietro d'anni 41, villico, vedovo — Muzzi Oreste di Giovanni, d'anni 63 — Brancaloni Pasquale di Rodolfo, di mesi 6 — Marcon Aristide di Natale, d'anni 2 — Fracasso Maggioni Elisa di Vincenzo, d'anni 68, possidente, coniugata.

UN TO DI UN TO

Il Canale interoceano. — Il telegrafo ci ha recato notizia in questi giorni della riunione tenuta a Parigi dal Comitato internazionale pel taglio dell'Istmo di Darien, volgarmente detto di Panama.

Ecco alcuni particolari che non riuscivano punto di interesse e sermone di illustrazione, e quella notizia sembra mi portasse spesso o in braccio o in una bisaccia di pelle dietro le spalle. Se la vedessi, di scommetto che la riconoscerai fra mille: era alta d'statura, dagli occhi scuri e bagliore selvaggio, dritta e robusta come una pila.

Non c'è dubbio — concluse Giovanni mezzo pensieroso — fu rivestito un'altra vita; se mai avessimo a viaggiare m'aspetto che mi dica: ma questo paese lo ho veduto!

In quella furono raggiunti dalle due madri che interrogarono Giovanni quando partiva per il paese nativo, dove aveva da fermarsi alcuni giorni per sistemare certi suoi affari e riscuotere alcuni crediti. Egli rispose che ne avrebbe chiesta all'indomani il permesso al Municipio, e che ottenuto e pregato il suo amico medico d'una vicina frazione a supplirlo durante la breve assenza, sarebbe partito.

CAP. XIII
Norma e Nipote

I raggi allegri d'un magnifico sole di maggio inondavano le due stanze abitate dalla nostra maestra. Sebbene mobiliate assai semplicemente, quelle due camerette facevano voglia a vederle. Tutto appariva pulito, lucido e spolverato; non un oggetto fuori di posto; la più arrabbiata delle olandesi non ci avrebbe trovato a ridere.

(Continua.)

APPENDICE

N. 16.

ZINGARELLA

RACCONTO DI ADOLFO ROSSI

Il conte parlava con tanta foga da non lasciar tempo al signor Filippo ed alla signora Pulcheria che di far delle esclamazioni di meraviglia, di commiserazione, di gioia. Quando si fermò, cominciò una conversazione animatissima; erano congetture sulla probabile condizione della fanciulla, calcoli sul giorno in cui ne riceverebbero notizie; e mentre il padre piangeva di consolazione, gli altri s'intenerivano pensando all'allegrezza di veder la cara figliuola pianta come perduta di prenderla con loro trattandola come un idolo, avendola sempre seco in quel palazzo così bisognoso di gaiezza e d'allegria; e una giovinetta ne porterebbe certo in buon dato.

Intanto che l'upsa la zingara va in traccia di sua nipote, e che la famiglia del conte l'aspetta, andiamo a ritrovar vecchie coscienze.

CAP. XII

Un caso di metempsicosi.

S'era già stabilito il tempo delle

Il Comitato internazionale che, in seguito al grande congresso geografico di Parigi nel 1875, fu istituito per gli studi relativi alla costruzione di un canale interoceanico mediante il taglio dell'istmo americano, ebbe cura che fossero riuniti tutti gli elementi necessari per ottenere una soluzione favorevole agli interessi generali.

Il Congresso internazionale di geografia commerciale radunatosi nel palazzo del Trocadero in occasione della esposizione Universale del 1878, manifestò il voto che il suddetto Comitato internazionale del canale interoceanico fosse riunito il più presto possibile e che l'attenzione di tutte le Società geografiche di tutti i paesi fosse richiamata su questo proposito.

Essendo terminati gli studi e le esplorazioni al Nicaragua, all'istmo di Panama propriamente detto, al Darien, ecc., il Comitato internazionale credette venuto il momento in cui si potrebbe con cognizione di causa giudicare del miglior tracciato del canale, oltreché le promue delle diverse Società geografiche hanno reso possibile l'apprezzamento delle conseguenze economiche che questo canale potrà avere per tutte le nazioni.

Il signor Lesseps, di cui il nome era universalmente considerato come un augurio di successo, ha definitivamente accettato di presiedere il suddetto Comitato internazionale.

Oltre agli ingegneri che hanno collaborato col Lesseps nell'esecuzione del canale di Suez, fra i quali il nostro italiano commendatore ingegner Edoardo Gioia, il Comitato è formato dalle altre sommità tecniche di tutti i paesi e dai delegati ufficiali dei diversi governi.

Corriere della sera

Assicurasi che l'on. Magliani ministro delle finanze accoglierà la domanda dei deputati liguri di prolungare l'esperimento del pagamento con cambiali dei dazi sugli zuccheri riservata la risoluzione della questione di massima.

Ritiensi pure assicurata la concessione alle raffinerie di zucchero di poter pagare la tassa con cambiali semestrali.

La commissione pel progetto di legge sull'istituzione a Roma della Suprema Corte di Giustizia ha nominato relatore l'on. Speciale.

Si prevede uno scandalo al proposito della linea ferroviaria Eboli-Reggio. Credesi che lo provocherà Nicotera, il quale vuole il tracciato lungo il litorale, contro La Gava che propugna la linea interna.

Il Secolo ha da Parigi 22. In seguito all'energico discorso contro le intemperanze dei clericali tenuto da Lepère ministro dell'interno, i capi dei gruppi di sinistra raccomandano moderazione ai repubblicani.

Spuller presenterà sabato la relazione sui progetti di Ferry. Da quella relazione risulta che i gesuiti in Francia ammontano a 1502 divisi in 59 case.

Si ritiene che il congresso per il taglio nell'istmo di Panama abbandonerà il progetto di un tunnel interoceanico, avendone Hawkrav dimostrato i grandi pericoli.

Si approvverebbe invece il progetto di scavare un canale a grandi chiaviche attraverso il Nicaragua.

Ultima ora. — La République française rispondendo allo Standard di Londra, afferma d'aver le mani piene di prove contro l'Inghilterra rispetto al suo contegno poco sincero verso la Francia. La République lo tacque a fine di non aggravare la discussione. Essa desidera che cessino i malintesi, ma dichiara non esser la Francia quella che deve dare prove di lealtà, di simpatia e di buona fede.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta antimeridiana

La seduta incomincia collo svolgimento dell'interpellanza Compans ed altri quarantasette deputati, intorno alla chiamata sotto le armi del

Compans dice che egli e i suoi colleghi non hanno potuto a meno di farsi interpreti della commozione destata nella popolazione da questo provvedimento, ma che non intendono con ciò di esprimere alcuna sfiducia verso il Ministro della guerra. Ritiene che il Ministro si sia attenuto forse troppo strettamente alla lettera della legge, ma non ne abbia bene interpretato lo spirito, secondo il quale la chiamata della II Categoria per la istruzione militare vuole essere ordinata in modo che non rechi pregiudizio al lavoro dei campi e delle officine. Ora, egli soggiunge, certo è che richiamare e ritenere sotto le armi 49,000 uomini circa in un solo periodo, nei mesi di giugno, luglio e agosto, massime in annata come la presente, non può non recare danno ragguardevole all'agricoltura ed a tutta la economia sociale. Chiede pertanto al Ministro se sia disposto, da uomo politico, e non da uomo tecnico solamente, a ritardare l'esecuzione del dato provvedimento, o a trovare un altro modo di menomare in perniciosi effetti.

Il m. Mazè risponde che non era libero nell'interpretazione della legge dopo che la camera decise la chiamata della II categoria per tre mesi nel 1879 e stanziò i fondi corrispondenti; il ministro poteva soltanto dividere il trimestre in due periodi, ma ne preferì uno per risparmio nella spesa dei trasporti e per un maggior profitto nell'istruzione. Promulgatosi il bilancio alla fine di marzo, fu impossibile anticipare la chiamata, senza compromettervi il giugno ed il luglio. Inoltre l'anticipazione riuscirebbe molesta; una classe sotto le armi in estate è opportunissima per la istruzione, ed in autunno anche i lavori campestri sono abbandonati — era dunque inutile dividere il periodo. I chiamati sono 21,000, riducibili a 20,000 dei quali sono agricoltori il 53 per cento. Sovra la popolazione italiana rappresentano il 7 decimo per mille, e quindi sono esagerati i timori di Compans circa i danni derivabili all'agricoltura. Dice non essere convinto delle altre osservazioni degli interpellanti. Dichiara essersi preoccupato che la somma stanziata dal Parlamento produca l'utile che non è aspettata dal paese, e si compiace che si sia cambiata la interrogazione in interpellanza, acciocché la Camera giudichi rettamente e prontamente l'operato del ministro.

Compans replica che la risposta del ministro non lo persuade; ritiene la chiamata essere inopportuna economicamente e militarmente e quindi non è soddisfatto. Propone perciò quindi la seguente risoluzione:

« La Camera confida che il ministro « darà disposizioni affinché si rimandi « a tempo più opportuno la chiamata « della seconda categoria del 1883. »

Decidesi di discutere questa risoluzione domattina.

Riprendesi la discussione della legge sugli zuccheri.

Plebano dichiarasi favorevole alla legge, quantunque nel 1877 votasse contro l'abbandono del dazio sullo zucchero, perché oggi è chiaramente posto il problema della trasformazione delle imposte, coll'accescerne alcune per diminuire quelle che aggravano i generi di maggior consumo.

Possigliani voterà la legge, poiché tende ad abolire altre tasse più esose, ma espone dubbi sulla efficacia della legge in causa del contrabbando. Raccomanda la questione delle raffinerie liguri e lombarde.

La discussione generale è chiusa.

Seduta pomeridiana

La Camera prosegue la discussione della Tabella in cui sono comprese le linee di prima categoria, annesse alla legge delle costruzioni ferroviarie.

D'Arco ragiona sul complesso di queste linee agglomerate in una sola classe con criteri di soverchia concisione e con un riparto di benefici a cui egualmente non corrispondono gli oneri che si incontrano per averle. Opina anzi che in questa legge si sia stati eccessivamente larghi di promesse a quasi tutte le parti d'Italia, promesse che probabilmente non potranno essere mantenute e susciteranno pertanto invidie e malcontenti. Si riserva di presentare delle proposte tendenti ad attenuare alcune conseguenze della legge.

Rebecchi discorda dalle considerazioni e dagli apprezzamenti del ministro e della commissione nello stabilire il tracciato della linea da Novara al confine Svizzero presso Pinerolo. Dimostra come il tracciato Luino-Gallarate sia di più facile ed economica costruzione e come sia maggiormente

utile al commercio e agli interessi di Genova ed Milano, anziché il tracciato Bellinzago-Sesto-Calende-Luino. Crede che ad ogni modo il tracciato da lui propugnato dovrà necessariamente costruirsi poi, se non viene deliberato oggi.

Bizzozzero svolge un suo ordine del giorno diretto ad invitare il ministro a presentare un progetto concreto per l'allacciamento della rete italiana colla linea internazionale del Gotardo; propone intanto, a togliere di mezzo ogni controversia sopra tale tracciato, di dire nella legge: *linea da Genova al confine Svizzero.*

Norve fa notare alla Camera, che già da qualche tempo le maggiori nazioni studiano come emanciparsi dalle ferrovie e dalle loro sempre crescenti spese per le grandi comunicazioni, utilizzando quanto sia possibile le linee fluviali; avverte di questo fatto, onde procedasi guardandosi allo impedire alcuni lavori di grande spesa, e prima di risolvere, raccogliansi almeno tutti gli elementi necessari a formarsi un fondamento ed un giusto criterio.

Fano appoggia, corroborando le osservazioni di Rebecchi in favore del tracciato Luino-Gallarate, e fa istanza onde non prendasi una deliberazione pregiudizievole definitivamente al medesimo, non sembrandogli che il tracciato contemplato nel progetto sia di quelli che vengono imposti da interessi indeclinabili e da studi completi.

Il ministro Mezzanotte dichiara non poter consentire ad alcuna sospensione, essendo lo Stato da Convenzioni Internazionali obbligato ad aprire la linea pel 1882. Circa il merito della questione insorta, trova giusta e opportuna che il Parlamento deliberi sull'andamento dei lavori, ma non giovare che giudichi dei tracciati che stimo di spettanza del governo, che solo può conoscere gli interessi diversi e che nel caso concreto procurerà certo di conciliare tanto quelli di Genova e Torino quanto quelli di Milano.

Morini comprende le opposizioni che sollevansi contro la linea Bellinzago-Sesto-Calende-Luino, ma qualunque ne riconosca i giustificabili motivi non può ammettere che abbiano fondamento nelle considerazioni di interesse generale e negli obblighi che si hanno verso altre nazioni.

Baccarini dice che deve lasciare al Governo la cura di decidere dei tracciati come quello che forse solo è competente a ponderare ed equilibrare i diversi interessi. Opina che il Ministero potrebbe quando abbia compiuto ogni studio comparativo fra i due tracciati principali in occasione del Bilancio 1880 far conoscere le sue soluzioni definitive. Espone lo stato attuale degli studi dei tracciati diversi della linea in questione e fa pure manifesti i propositi che se ne era formati l'amministrazione, passata.

Il ministro Mezzanotte dà altri schiarimenti intorno alle cose poco anzi dette e riservasi di interrogare poi la Camera sopra l'andamento della linea.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 23. Al Senato oggi raccolto in comitato privato ebbe luogo una lunga contestazione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

L'onorevole Depretis sostenne che si menomerebbe la prerogativa regia se si invalidassero le nomine a senatori degli ex deputati per solo motivo ch'essi votarono in favore dell'abolizione del macinato.

Approvossi quindi la disposizione dei senatori Pepoli e Lampertico con la quale è invitata la Giunta incaricata della verifica dei titoli a verificarli alla stregua delle disposizioni statutarie.

La Giunta, credesi, si dimetterà.

Il Senato poi discusse la validità dei titoli di Vimercati senza deliberare.

La commissione sulla riforma elettorale approvò tre paragrafi del secondo articolo, restringendo però la capacità.

I nicotariani sono indispettiti per le recenti disposizioni prese nel personale dei prefetti.

Questa sera si terrà consiglio di ministri per decidere sull'interpellanza mossa dall'on. Compans circa la chiamata dei coscritti.

Assicurasi che Mazè De La Roche acconsentirà che rimangano a casa i coscritti i quali provino con cer-

tificato del Sindaco la loro condizione di agricoltori. Gli stessi però saranno chiamati sotto le armi in autunno.

L'Italie smentisce la venuta di Cialdini a Roma.

La Russia all'interno.

Il Giornale di Pietroburgo del 15 maggio annunzia che il 30 aprile (12 maggio) s'è incominciato a Kiev, dinanzi il consiglio di guerra di questa città, un grande processo contro i nihilisti, tra i quali vi sono parecchi membri della nobiltà e fra gli altri anche la figlia di un consigliere di Stato.

La polizia di Kiev portò a conoscenza del pubblico che durante il processo in parecchie vie vicine al tribunale è interdotta la circolazione.

Un dispaccio da Pietroburgo al Daily News annunzia che l'autore dell'attentato, contro il generale Drenkel è stato arrestato a Kiev.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 23. — (Comuni). Stanhope presenta il bilancio delle Indie. Negò che la bacarotta minacci le Indie; il disavanzo proviene specialmente dalla carestia. Si rimedierà al disavanzo con la riduzione delle spese per lavori pubblici e per l'amministrazione civile. La facoltà concessa alle Indie di contrarre prestiti in Inghilterra sarà limitata. D'altronde il commercio estero ed interno delle Indie si sviluppa giornalmente. Il discorso fu applaudito. Fancthilla presentò una mozione esprime l'inquietudine sulla situazione attuale finanziaria delle Indie.

LONDRA 23. — Il Daily news ha da Vienna: assicurasi che Kereddine sia dimissionario. Lo Starard ha da Alessandria che i armamenti continuano. Fu aumentato il numero delle truppe nei dintorni di Alessandria. Baring è dimissionario. Il Morning post ha da Berlino che la Germania aiuta la Francia nelle domande della Grecia ed esercita pressione per indurre la Porta a cedere. La Porta continua a respingere la cessione di Janina.

LONDRA 23. — (Comuni). Northcote dichiarò impossibile di entrare in dettagli sulle trattative della frontiera della Grecia. Il governo userà la sua influenza per invitare la Porta ad accettare la raccomandazione del congresso.

MADRID 23. — Lo stato di assedio si ristabilirà nella prossima settimana nelle provincie Basche.

PARIGI 23. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto del 3 al 2 1/2.

CAPETOWN 23. — Il principe Napoleone, ristabilito in salute, raggiunge Gelmford a Utrecht.

BERLINO 23. — Stanfemberg (di cui la sua dimissione da vicepresidente del Reichstag, essendo caduto nuovamente ammalato.

Corriere del mattino

ANTONIO BONALDI, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spasmogeni, né altri medicinali. La preziosa Farina di salute Du Barry di Londra costa

Revalenta Arabica

le quale economizza nelle volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (di spesse), gastriti, gastralgia, costipazione cronica, emorroidi, glandole ingrossate, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchie, acidità, pruriti, mal di stomaco, vomiti, dolori, ardoni, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure) comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1892)

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi n. 513 tiene un grande assortimento di Stivali da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unico specialista di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo scarucolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1875) Giovanni Scapolo.

Da Vendersi

Un'Officina su Bacchiglione in provincia di Vicenza avente 1) Macine da grano, sistema americano, con buratti e politure capaci di fornire 200 quintali al giorno. — 2) Seghe legname ultimo sistema. — 3) Trebbiatoi e macine da Olj con corchio a pressione, più ampi granaj e vaste adiacenze.

Per maggiori schiarimenti e trattative, rivolgersi allo studio del sottoscritto in Padova via Pozzo Dipinto. (1949) Avv. Adone Venturini

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO
Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico-Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3373. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Bagni di Rimini Vedi Avviso in 4.ª Pagina

